

RESOCONTO SOMMARIO

301.

SEDUTA DI VENERDÌ 15 DICEMBRE 1995

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE LORENZO ACQUARONE

INDI

DEL PRESIDENTE IRENE PIVETTI

E DEL VICEPRESIDENTE RAFFAELE DELLA VALLE

INDICE

	PAG.		PAG.
Comunicazioni del Governo relative all'invio di un contingente militare italiano in Bosnia (Seguito della discussione):		Barzanti Nedo (gruppo rifondazione comunista-progressisti)	3
Presidente	8	Berlinguer Luigi (gruppo progressisti-federativo)	11
Bernini Giorgio (gruppo forza Italia)	8	Bono Nicola (gruppo alleanza nazionale) ...	6, 7
Marino Luigi (gruppo rifondazione comunista-progressisti)	8	Bossi Umberto (gruppo lega nord)	12
Disegno di legge (Seguito della discussione):		Caccavale Michele (gruppo forza Italia)	4
S. 2157. — Misure di razionalizzazione della finanza pubblica (approvato dal Senato) (3438-bis)	3	Castellani Giovanni (gruppo PPI)	3
Presidente	3, 7, 9, 12, 13, 14	Costa Raffaele (gruppo FLD)	10
Aprea Valentina (gruppo forza Italia)	6	Diliberto Oliviero (gruppo rifondazione comunista-progressisti)	9
		Fantozzi Augusto, <i>Ministro delle finanze</i>	14
		Fontan Rolando (gruppo lega nord)	3

N.B. I documenti esaminati nel corso della seduta e le comunicazioni all'Assemblea non lette in aula sono pubblicati nell'*Allegato A*.
Gli atti di controllo e di indirizzo presentati e le risposte scritte alle interrogazioni sono pubblicati nell'*Allegato B*.

	PAG.		PAG.
Fragassi Riccardo (gruppo misto)	11	Pinza Roberto (gruppo PPI)	9
Giovanardi Carlo Amedeo (gruppo CCD)	10	Polli Mauro (gruppo misto)	10
Giulietti Giuseppe (gruppo progressisti-federativo)	4	Porzio Serravalle Etheldreda, <i>Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione</i>	6
Grimaldi Tullio (gruppo rifondazione comunista-progressisti)	12	Rubino Alessandro (gruppo forza Italia)	11
Guerra Mauro (gruppo misto)	10	Sales Isaia (gruppo progressisti-federativo)	5
La Russa Ignazio (gruppo alleanza nazionale)	12	Sbarbati Luciana (gruppo i democratici) ...	9
Liotta Silvio (gruppo forza Italia), <i>Presidente della V Commissione</i>	7	Tofani Oreste (gruppo alleanza nazionale) .	6
Martino Antonio (gruppo forza Italia)	13	Voccoli Francesco (gruppo rifondazione comunista-progressisti)	4
Masera Rainer, <i>Ministro del bilancio e della programmazione economica</i>	7, 8	Zeller Karl (gruppo misto)	10
Mattina Vincenzo (gruppo progressisti-federativo)	4	In memoria delle vittime della sciagura aerea di Verona:	
Merlotti Andrea (gruppo forza Italia)	5	Presidente	7
Nania Domenico (gruppo alleanza nazionale)	11	Valpiana Tiziana (gruppo rifondazione comunista-progressisti)	7
Novelli Diego (gruppo progressisti-federativo)	5, 6	Missioni	3
Paleari Pierangelo (gruppo forza Italia)	5	Ordine del giorno della prossima seduta	14

La seduta comincia alle 9.

ANGELO MUZIO, *Segretario*, legge il processo verbale della seduta di ieri, che è approvato.

Missioni.

PRESIDENTE comunica che, ai sensi dell'articolo 46, comma 2, del regolamento, i deputati Arata, Boselli e Falvo sono in missione a decorrere dalla seduta odierna.

Pertanto i deputati complessivamente in missione sono dieci, come risulta dall'elenco depositato presso la Presidenza e che sarà pubblicato nell'allegato A ai resoconti della seduta odierna.

Ulteriori comunicazioni all'Assemblea saranno pubblicate nell'allegato A ai resoconti della seduta odierna.

Seguito della discussione del disegno di legge: S. 2157. — Misure di razionalizzazione della finanza pubblica (approvato dal Senato) (3438-bis).

PRESIDENTE ricorda che nella seduta di ieri il Governo ha posto la questione di fiducia sull'approvazione, senza subemendamenti, dei suoi emendamenti 3. 31 e 4. 127 (vedi l'allegato A ai resoconti della seduta del 14 dicembre 1995) ed è iniziato il relativo dibattito.

NEDO BARZANTI sottolinea le gravi carenze della manovra ed in particolare la pesante decurtazione di impegni finanziari verso l'agricoltura. Il comparto agroali-

mentare rappresenta invece un importante settore da salvaguardare, che è sottovalutato da un punto di vista politico, economico e finanziario. Anche per queste ragioni preannunzia il voto contrario dei deputati del gruppo di rifondazione comunista-progressisti (*Applausi dei deputati del gruppo di rifondazione comunista-progressisti — Congratulazioni*).

ROLANDO FONTAN sottolinea l'esigenza di piccoli ma concreti passi — come quelli contenuti nel testo elaborato dal Governo — che, attraverso la realizzazione di un maggiore decentramento, costituiscano l'avvio di un processo verso il federalismo. Il gruppo della lega nord vigilerà sull'attuazione di questi principi, per addivenire, dopo l'approvazione della legge finanziaria, a un cambiamento della Carta costituzionale attraverso la formazione di un'Assemblea costituente. Altrimenti, v'è il rischio di una rottura del paese.

GIOVANNI CASTELLANI ricorda che l'urgenza e l'importanza di taluni argomenti ne giustificava l'inserimento nel provvedimento collegato. Nondimeno, anche dopo lo stralcio permane in esso una grande complessità.

Il primo emendamento, 3. 31 del Governo, si occupa, tra l'altro, di scuola e di università. Le soluzioni individuate sono soddisfacenti, ma marginali, e permane l'esigenza di affrontare la questione della parità tra istruzione pubblica e privata, al di là di anacronistici preconcetti ideologici.

L'emendamento 4. 127 del Governo si caratterizza invece per la previsione di ampi trasferimenti di competenze alle

autonomie locali. È un passo certamente positivo verso un efficace decentramento. Apprezzabili sono altresì le norme concernenti il riordino degli enti musicali, il commercio e l'editoria.

Deplora la condotta di chi mira a piegare la manovra finanziaria a personali interessi e preannunzia il voto favorevole del gruppo del partito popolare italiano (*Applausi dei deputati del gruppo del partito popolare italiano*).

MICHELE CACCAVALE ricorda che la predisposizione della manovra finanziaria costituisce l'atto politicamente più importante per un Governo: quella in esame, invece, è oltremodo lacunosa e non agredisce alla radice i nodi strutturali.

Non la reiezione, come taluno dice, ma l'approvazione di questo provvedimento metterebbe in grave difficoltà la lira allontanandone il rientro nello SME. Né può dirsi che l'opinione pubblica attenda con ansia una manovra che tartassa i cittadini senza dare impulso allo sviluppo e all'occupazione. Preannunzia il voto contrario dei deputati del gruppo di forza Italia sulla questione di fiducia (*Applausi dei deputati dei gruppi di forza Italia e di alleanza nazionale*).

VINCENZO MATTINA osserva che il ricorso alla fiducia è un male necessario, tuttavia ritiene che andrebbe soppresso l'istituto del disegno di legge collegato, la madre delle leggi *omnibus*, massima espressione del lobbismo. Denunzia l'assenza di una visione di insieme nel provvedimento, a cui si affianca una trattativa esterna al Parlamento che non condivide e che verte su questioni particolaristiche.

In Commissione bilancio è stata resa più equa la proroga della legge Tremonti, mentre la vicenda della scuola è entrata in discussione in modo del tutto improprio: il settore abbisogna di un intervento di carattere organico e non occasionale. Altri settori sono stati invece lasciati in ombra: il Mezzogiorno, in primo luogo; va affermata ad alta voce l'esigenza di assicurare uguaglianza di trattamento su tutto il territorio. Chiede che il Governo ripro-

duca con un suo emendamento i contenuti dell'accordo già raggiunto in materia in Commissione bilancio.

Confida che il Governo, a cui darà la fiducia, voglia tenere conto della sua impostazione, tesa a superare interessi particolaristici; ma quanti non voteranno la fiducia, lo faranno proprio sulla spinta di interessi di parte (*Applausi dei deputati dei gruppi progressisti-federativo e del partito popolare italiano*).

FRANCESCO VOCCOLI osserva che mai come oggi l'Assemblea è così priva di poteri, mentre le decisioni si assumono in altre sedi, ove alla gran parte dei parlamentari non viene dato accesso.

Ancora una volta dunque si avvantaggiano i forti e si penalizzano i deboli ed in particolare il Mezzogiorno, abbandonato al suo destino fatto di logiche clientelari, mentre non si è impedito alla mafia e alla *'ndrangheta* di inserirsi e quasi di impadronirsi del mondo del lavoro nel Meridione.

Anche per queste ragioni preannunzia voto contrario (*Applausi dei deputati del gruppo di rifondazione comunista-progressisti*).

GIUSEPPE GIULIETTI segnala la crisi dell'editoria, che sta impoverendo non solo il tessuto culturale, ma anche il contesto democratico del paese, particolarmente a causa dell'eliminazione di numerose voci libere. Il provvedimento del Governo reca alcune previsioni positive per l'editoria minore. Ritiene vadano incentivate formule di impresa cooperativa. Vanno inoltre affrontati i problemi della concentrazione della proprietà degli organi di stampa e della distribuzione della pubblicità.

Qualunque sia la sorte del Governo e della legislatura, dovranno essere date risposte su alcuni punti: la nomina del responsabile del dipartimento dell'editoria, da tempo privo di guida; la convocazione delle parti sociali per affrontare la crisi del settore editoriale; la riforma della legge sull'editoria.

Sollecita infine una riflessione sul modo migliore per ristabilire la centralità

del Parlamento nel dibattito politico (*Applausi dei deputati del gruppo progressisti-federativo*).

ANDREA MERLOTTI sottolinea che la manovra finanziaria era apparsa, sin dall'inizio, un papocchio. L'incredibile numero di emendamenti ad essa riferiti dimostra come nessuno fosse soddisfatto del suo tenore.

Dopo lo stralcio si è arrivati alla predisposizione di due maxi-emendamenti ed alla posizione della questione di fiducia, da parte del Governo. È drammatico vedere come, mentre tanti emendamenti sono stati dichiarati inammissibili per estraneità alla materia, i due maxi-emendamenti governativi siano stati, invece, considerati ammissibili.

ISAIA SALES richiama l'attenzione sulla questione meridionale, priorità delle priorità, che richiede una terapia d'urto per risollevare quest'area del Paese dalle difficoltà che la attanagliano.

È necessario rilanciare l'occupazione secondo programmi seri che ridiano vitalità al settore dell'edilizia e recuperino le città d'arte. Si può creare un piano per il lavoro, attraverso un fondo di partenza, pari a trenta milioni, per ogni giovane che intenda avviare un'attività imprenditoriale autonoma.

Ritiene che il problema più grave per l'imprenditoria meridionale sia costituito dal costo del denaro e non da quello del lavoro. Se si vogliono porre i presupposti per investire al Sud è necessario creare reali condizioni di convenienza. Sull'esempio della Germania - Stato a struttura federale - è necessario investire secondo un sistema cooperativo che aiuti le aree economicamente più deboli (*Applausi dei deputati del gruppo progressisti-federativo*).

PIERANGELO PALEARI sottolinea che voterà contro la manovra di bilancio e contro la fiducia al Governo. Ricorda che la Commissione finanze aveva indicato l'esigenza di una clausola di salvaguardia ma il Governo non ha dato alcun segnale al riguardo; era stato altresì richiesto un

maggiore impegno a favore delle imprese e per le associazioni *non-profit*, ma parimenti nessun segnale è venuto dal Governo. Analogamente è successo per le agevolazioni fiscali, specialmente per il Sud, per i trasferimenti di piccole imprese nell'ambito delle stesse famiglie. Vi erano poi, a copertura della manovra, proposte di riduzione delle agevolazioni fiscali a categorie particolarmente protette. Al contrario, nessuno ha mai parlato in Commissione finanze della proposta di cui si legge sui giornali e il Presidente del Consiglio dovrebbe smentire l'esistenza di trattative al riguardo.

Quando la maggioranza parla di senso di responsabilità, dovrebbe riconoscere che il gruppo di forza Italia ha fatto poche proposte ma altamente qualificanti. Ribadisce quindi il voto contrario sulla fiducia al Governo (*Applausi dei deputati del gruppo di forza Italia - Congratulazioni*).

DIEGO NOVELLI esprime in primo luogo l'imbarazzo dei deputati della Rete appartenenti al gruppo progressisti-federativo. È infatti inspiegabile lo stato di crisi che, se perdurante, può mettere a repentaglio lo stesso tessuto democratico. Restituire alla sovranità popolare la scelta di base sarebbe naturale, ma l'attuale realtà politico-istituzionale espone tutti al rischio di trovarsi, dopo elezioni anticipate, nella stessa situazione odierna, se non peggiorata; né sarebbe poi possibile pensare ad un ulteriore scioglimento anticipato delle Camere.

Per questo motivo ha sottoposto all'adesione di tutti l'esigenza di riforme essenziali quali quella della legge elettorale, la riduzione del numero dei parlamentari, l'incompatibilità tra mandato parlamentare e incarico di Governo - ad eccezione dell'incarico di Presidente del Consiglio -, la distinzione delle funzioni svolte dai due rami del Parlamento, la modifica dell'articolo 138 della Costituzione. Sarebbero sufficienti per tali riforme sei mesi. Ritiene inoltre che sarebbe utile un nuovo Governo che imposti la manovra finanziaria per il 1997.

Ricorda di aver votato per lo stralcio di talune disposizioni del disegno di legge collegato: tuttavia è stato lasciato nel testo in esame in Assemblea l'articolo riguardante i segretari comunali; pensare di modificarne lo *status* con la manovra di bilancio è un atto di arroganza, tanto più nel momento in cui la Commissione affari costituzionali sta esaminando un disegno di legge di conversione su alcuni aspetti della materia.

Voterà la fiducia al Governo, pur con l'imbarazzo già richiamato, muovendosi non in base alle convenienze bensì alla coerenza di comportamento. Non comprende invece le osservazioni del deputato Paleari a fronte delle recenti dichiarazioni del presidente del gruppo di forza Italia (*Commenti del deputato Garra*). Una crisi di Governo sarebbe un fatto grave, adesso, come pure la reiezione del disegno di legge collegato. Ognuno si assumerà dunque le proprie responsabilità (*Applausi dei deputati del gruppo progressisti-federativo*).

VALENTINA APREA osserva che un'amministrazione completamente inefficiente controlla settori assai delicati, come quello della scuola. Per una vera politica di razionalizzazione non basta far riferimento a criteri quantitativi, ma si deve tra l'altro individuare precise figure di responsabili del servizio scolastico, riconoscendo la carriera direttiva per i capi d'istituto; si tratta di pensare ad una diversa gestione del reclutamento del personale docente direttivo; non si può infine stabilire un nesso tra risparmi di gestione e retribuzione dei dipendenti. né si può pensare di risolvere con *slogans* problemi molto complessi, mentre la decisione del Governo di porre la questione di fiducia ne impedisce l'esame. Preannuncia per questo voto contrario (*Applausi*).

NICOLA BONO ritiene che la posizione della questione di fiducia da parte del Governo è sempre una manifestazione di debolezza, mentre la maggioranza che lo sostiene è solo una sommatoria di voti che non ha un programma politico se non quello del tirare a campare.

Viene dunque chiesta la fiducia su una manovra di restaurazione che anzi modifica, nella formulazione dei due maxi-emendamenti, il testo che è stato approvato in Commissione su questioni molto rilevanti, quali quelle della scuola e in particolare dei corsi di abilitazione, introducendo *ex novo* norme, come la sanatoria per l'affissione illecita di manifesti, tanto strane quanto gradite alla lega nord.

È stanco poi di sentire sbandierare grandi programmi per il Mezzogiorno, che poi puntualmente rimangono irrealizzati.

Per ragioni di carattere morale e politico preannuncia quindi voto contrario su una manovra che sarà devastante per l'economia e in particolare per il Mezzogiorno, che avrebbe bisogno di certezza e di fiducia per avviare un processo di risanamento (*Applausi dei deputati dei gruppi di alleanza nazionale e di forza Italia — Congratulazioni*).

ETHELDREDA PORZIO SERRAVALLE, *Sottosegretario di Stato per la pubblica istruzione*, precisa che il testo dell'emendamento del Governo reca una formulazione ampia e generica, neutra rispetto alla questione dell'ammissibilità dei docenti delle scuole non statali ai corsi abilitanti. Ciò consentirà al Ministero di valutare l'ammissione in rapporto alle diverse condizioni di applicabilità delle norme. Ciò ripropone l'esigenza di stabilire con legge, per altro prevista dall'articolo 33 della Costituzione, gli obblighi per gli istituti d'istruzione privati che chiedano di essere parificati alla scuola pubblica.

DIEGO NOVELLI, parlando sull'ordine dei lavori, sollecita l'attenzione del Governo sul fatto che eventi atmosferici e il concomitante sciopero dei trasporti pubblici consigliano di venire incontro alle esigenze dei cittadini interessati al concordato tributario prorogando a martedì prossimo il termine per le dichiarazioni, che scade nella giornata di oggi.

ORESTE TOFANI, parlando sull'ordine dei lavori, si chiede che senso abbia

parlare di norme « neutre » per la scuola. La collettività aspetta segnali chiari dal Parlamento per la definizione di una nuova politica per l'istruzione (*Applausi dei deputati del gruppo di alleanza nazionale*).

PRESIDENTE avverte che, dovendosi procedere nel prosieguo della seduta a votazioni qualificate, che avranno luogo mediante procedimento elettronico, decorre da questo momento il regolamento termine di preavviso di venti minuti.

Sospende la seduta fino alle 12.

La seduta, sospesa alle 11,15, è ripresa alle 12.

PRESIDENTE avverte che, su richiesta del Comitato dei nove, si procederà ad un ulteriore aggiornamento dei lavori.

Sospende pertanto la seduta fino alle 12,30.

La seduta, sospesa alle 12,5, è ripresa alle 12,30.

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE IRENE PIVETTI

In memoria delle vittime della sciagura aerea di Verona.

PRESIDENTE (*Si leva in piedi e con lei i deputati ed i membri del Governo*) chiede alla Camera di osservare un minuto di silenzio in memoria delle vittime della sciagura aerea di Verona.

(*La Camera osserva un minuto di silenzio*).

TIZIANA VALPIANA, parlando sull'ordine dei lavori, considera doveroso un intervento del Governo sulla situazione dell'aeroporto di Verona, da tempo segnalata (*Applausi*).

Si riprende la discussione del disegno di legge n. 3438-bis.

PRESIDENTE avverte che l'emendamento Soda 3.1 è stato ritirato dai presentatori.

SILVIO LIOTTA, *Presidente della V Commissione*, esprime parere contrario sull'emendamento Carazzi 3.2, rilevando peraltro l'esigenza di approfondire gli aspetti regolamentari legati alle conseguenze dell'eventuale accoglimento dell'emendamento soppressivo rispetto alla posizione della questione di fiducia.

RAINER MASERA, *Ministro del bilancio e della programmazione economica*, esprime parere contrario sull'emendamento Carazzi 3.2.

NICOLA BONO, parlando sull'ordine dei lavori, fa presente che l'applicazione del comma 1 dell'articolo 116 del regolamento, laddove dispone che la posizione della questione di fiducia non modifica l'ordine delle votazioni, ha nel caso di specie un effetto paradossale poiché comporta la votazione prioritaria di un emendamento, pure interamente soppressivo, che però ha effetto finanziario molto minore del maxi-emendamento del Governo, il quale incide su numerosi articoli del disegno di legge ed è quindi sostanzialmente più lontano dal testo licenziato dalla Commissione (*Applausi dei deputati del gruppo di alleanza nazionale*).

PRESIDENTE fa presente che la questione, *de jure condendo*, è all'attenzione della Presidenza e della Giunta per il regolamento. Tuttavia la dizione letterale dell'articolo 116, comma 1, del regolamento ed una costante prassi interpretativa richiedono in questa fase la prioritaria votazione di un emendamento peraltro perfettamente ammissibile al momento della sua presentazione.

Indice pertanto la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sull'emendamento Carazzi 3. 2, interamente soppressivo dell'articolo 3.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	555
Votanti	549
Astenuti	6
Maggioranza	275
Hanno votato sì	24
Hanno votato no ...	525

(La Camera respinge).

RAINER MASERA, *Ministro del bilancio e della programmazione economica*, parlando per una precisazione, nel sottolineare la coerenza della manovra economica, desidera assicurare che gli emendamenti elaborati e un terzo emendamento che il Governo si accinge a presentare non modificano tale complessiva impostazione.

Preannunzia che nell'emendamento che il Governo sta per presentare sono contenute norme riguardanti la clausola di salvaguardia, con la previsione di eventuali tagli di spesa al fine di assicurare il rispetto dei saldi fissati dalla legge finanziaria (*Applausi polemici dei deputati del gruppo di rifondazione comunista*), il riporto delle perdite nell'ambito delle misure di cui alla legge Tremonti, e la contrattazione integrativa aziendale. Ulteriori interventi il Governo adotterà nel prosieguo della discussione dei documenti di bilancio in materia di istruzione — con modifiche alla tabella B annessa al disegno di legge finanziaria —, di occupazione e di telematica ed innovazione tecnologica. Essendo, poi, stato richiesto il riesame di una delibera del CIPE sui canoni, avverte che la questione sarà portata all'attenzione del CIPE nella seconda metà di dicembre (*Commenti del deputato Pistone*).

Seguito della discussione sulle comunicazioni del Governo relative all'invio di un contingente militare italiano in Bosnia.

PRESIDENTE ricorda che nella seduta di ieri si sono esaurite le dichiarazioni di voto sulle risoluzioni Menegon n. 6-00036, Vascon ed altri n. 6-00037, Tremaglia ed altri n. 6-00038, Pezzoni ed altri n. 6-00039, Canesi ed altri n. 6-00040, Chiavacci ed altri n. 6-00041, Diliberto ed altri n. 6-00042, Bellei Trenti ed altri n. 6-00043 e Crucianelli ed altri n. 6-00044 (*vedi l'allegato A*) ed il deputato Vascon non ha insistito per la votazione della sua risoluzione n. 6-00037 nel testo riformulato.

Indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sulla risoluzione Tremaglia ed altri n. 6-00038 nel testo riformulato.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	570
Votanti	509
Astenuti	61
Maggioranza	255
Hanno votato sì	449
Hanno votato no ...	60

(La Camera approva).

LUIGI MARINO, parlando per una precisazione, rileva un'incongruenza di carattere finanziario relativa alla risoluzione Tremaglia ed altri n. 6-00038.

GIORGIO BERNINI, parlando anche egli per una precisazione, fa presente che non è stato registrato il suo voto favorevole.

PRESIDENTE prende atto che i presentatori delle risoluzioni Menegon n. 6-00036, Pezzoni ed altri n. 6-00039, Canesi ed altri n. 6-00040 nel testo riformulato, Chiavacci ed altri n. 6-00041 e Bellei Trenti ed altri n. 6-00043 non insistono per la votazione dei loro documenti.

Indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sulla risoluzione Diliberto ed altri n. 6-00042.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	571
Votanti	528
Astenuti	43
Maggioranza	265
Hanno votato sì	50
Hanno votato no ...	478

(La Camera respinge).

Indice la votazione nominale, mediante procedimento elettronico, sulla risoluzione Crucianelli ed altri n. 6-00044.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	562
Votanti	533
Astenuti	29
Maggioranza	267
Hanno votato sì	165
Hanno votato no ...	368

(La Camera respinge).

Si riprende la discussione del disegno di legge n. 3438-bis.

PRESIDENTE passa alle dichiarazioni di voto sull'emendamento 3. 31 del Governo sulla cui approvazione, senza subemendamenti, il Governo ha posto la questione di fiducia.

LUCIANA SBARBATI fa presente la delicatezza del momento, in cui si sta verificando la caduta di ogni regola di comportamento, e la ricerca di compromessi su tutto per risolvere questioni settoriali. Ognuno vuole la sua fetta di torta. Rileva peraltro l'opportunità di sopprimere l'istituto del provvedimento collegato, la cui funzione si è progressivamente snaturata.

Rileva poi lacune in settori assai rilevanti come la scuola e l'occupazione. Le Commissioni di merito sono state purtroppo esautorate. Non si potrà continuare a lungo con i voti di fiducia: ma il Governo non può raccattare voti in cambio di concessioni su Mediaset, ad esempio, o sui finanziamenti alla scuola privata.

Dichiara comunque il voto favorevole dei deputati del gruppo dei democratici pur ribadendo e sottolineando le riserve e le perplessità suesposte (*Applausi dei deputati dei gruppi dei democratici e progressisti-federativo — Congratulazioni*).

OLIVIERO DILIBERTO fa presente che non è stata possibile in aula nessuna discussione nel merito dei problemi, mentre si è di fronte ad una vera mostruosità giuridica e politica.

In questo quadro il Governo ha già cambiato le regole, visto che ormai si legifera soltanto per decreti-legge ed il Parlamento è privato di ogni capacità decisionale. Questo Governo dunque, sostenuto dal centro-sinistra e dall'astensione del centro-destra, è un vero e proprio pericolo per la democrazia. Si è tornati alla peggiore stagione trasformistica mentre è ora che si ridia la parola agli elettori! (*Applausi dei deputati dei gruppi di rifondazione comunista-progressisti e di deputati del gruppo di forza Italia*).

Nel dichiarare dunque voto contrario ricorda l'impegno solenne già assunto in quest'aula dal Presidente del Consiglio di dimettersi, comunque vada il voto sulla manovra finanziaria, entro il 31 dicembre. Auspica pertanto lealtà e correttezza da parte del Presidente del Consiglio dei ministri: il suo gruppo vigilerà in tal senso (*Vivi applausi dei deputati del gruppo di rifondazione comunista-progressisti — Congratulazioni — I deputati del gruppo di rifondazione comunista-progressisti scandinavo la parola: « dimissioni »*).

ROBERTO PINZA denuncia l'errore ripetuto di evocare la data delle elezioni come il problema principale, a cui viene

collegato il giudizio sulla manovra, come emerge anche dall'intervento del deputato Diliberto.

Non è lecito inoltre porre questioni private nel dibattito su argomenti di carattere economico; la prima regola dovrebbe essere proprio questa, in modo da evitare che venga meno la credibilità della politica.

Ritiene che debba essere chiarito il significato di un voto contrario. Si valuti la manovra per quello che è: un ampliamento delle autonomie, l'indicazione di una politica della famiglia, interventi per la scuola, l'utilizzo della « legge Tremonti » in favore della piccola impresa. Va chiarito che il « no » al Governo esprime una contrarietà a queste proposte specifiche.

Vi è poi l'ulteriore questione relativa al risanamento ed all'integrazione europea, ambedue aspetti collegati all'approvazione della manovra di bilancio che, pur nella sua modestia, si muove verso l'Europa. I gruppi del Polo dovrebbero comportarsi coerentemente con questi obiettivi anziché opporsi (*Applausi dei deputati dei gruppi del partito popolare italiano, progressisti-federativo e della lega nord — Congratulazioni*).

RAFFAELE COSTA sottolinea la difficoltà di una scelta a lungo discussa in seno al gruppo dei federalisti e liberaldemocratici, che ha deciso di rifiutare la facile gratificazione dell'attributo di « responsabile », per seguire, con coerenza e coscienza, la propria linea politica, mantenendo ferma la stima personale per il Presidente Dini.

Erano state presentate proposte concrete e articolate per tagli e risparmi di spesa nei settori della pubblica amministrazione e degli enti locali.

Federalismo non è certo soltanto la facoltà di imporre in sede locale nuovi tributi o di aumentare quelli esistenti. Né si possono accusare d'incoscienza coloro che votano contro una manovra dall'impostazione quanto mai discutibile. Vi è un tempo in cui occorre assumere decisioni cui probabilmente il futuro darà ragione

(*Applausi dei deputati dei gruppi dei federalisti e liberaldemocratici e di forza Italia*).

CARLO AMEDEO GIOVANARDI dichiara il voto contrario dei deputati del gruppo del centro cristiano democratico.

MAURO POLLI sottolinea che i deputati della componente del partito federalista del gruppo misto voteranno contro la fiducia al Governo, la cui manovra non è efficace e favorisce spinte corporative. La politica dei piccoli aggiustamenti ha fatto il suo tempo per cui è necessario un Governo politico che possa affrontare i problemi sotto un'ottica più ampia (*Applausi dei deputati della componente del partito federalista del gruppo misto e dei deputati del gruppo dei federalisti e liberaldemocratici*).

KARL ZELLER ricorda che la componente della *Südtiroler Volkspartei* del gruppo misto ha sempre votato la fiducia al Governo, che ha anche di recente compiuto interventi concreti per le minoranze linguistiche e nei confronti delle regioni e province autonome. La manovra del Governo è equa ed equilibrata e non approvarla adesso sarebbe disastroso, anche in vista del semestre europeo. Dichiarando quindi voto favorevole (*Applausi dei deputati della componente della Südtiroler Volkspartei del gruppo misto*).

MAURO GUERRA osserva che lo spazio per iniziative tecniche appare ormai consumato, per cui dopo l'approvazione della manovra finanziaria si dovrà arrivare al voto.

Permane un giudizio critico sull'impianto della manovra, in ordine al cui esame i comunisti unitari hanno sollevato i temi dell'occupazione, della scuola pubblica, della politica industriale, della casa; e su questi argomenti sono venute risposte precise dal Governo. Ciò consente ai deputati della componente dei comunisti unitari del gruppo misto di non votare con la destra, sostenendo questo passaggio col voto così da aprire la possibilità di un nuovo percorso per le sinistre (*Applausi*

dei deputati della componente dei comunisti unitari del gruppo misto e dei gruppi progressisti-federativo, e del partito popolare italiano).

RICCARDO FRAGASSI ritiene che il Governo abbia predisposto una manovra finanziaria non grandemente innovativa ma comunque accettabile e sicuramente in sintonia con gli obiettivi di contenimento del disavanzo pubblico. Dichiarò quindi voto favorevole, nell'attesa che si creino le condizioni per una stagione costituente nel senso di un federalismo cooperativo e solidale (*Applausi*).

DOMENICO NANIA dichiara che il gruppo di alleanza nazionale non voterà la fiducia al Governo Dini. Tale esecutivo è stato sostenuto da una maggioranza politica che è oggi impegnata a sostenere una manovra finanziaria senza progetti, inutile ed incolore. Essa ricalca tecniche passate, delineando il ritorno alla logica compromissoria e consociativa delle spartizioni.

Per l'opposizione è un dovere ostacolare l'approvazione di tale manovra, che penalizza il Mezzogiorno e non incentiva l'occupazione.

Sottolinea come si sia perso del tempo prezioso per definire quelle nuove regole, che tutti invocano prima di completare la riforma istituzionale, condizione necessaria per un vero cambiamento occorre che il popolo sia chiamato ad esprimersi (*Applausi dei deputati dei gruppi di alleanza nazionale e di forza Italia - Congratulazioni*).

ALESSANDRO RUBINO non ritiene possa votarsi una manovra finanziaria inadeguata a far fronte alle reali condizioni del disavanzo pubblico. Manca del tutto una strategia per aggredire le cause strutturali del disavanzo; si prosegue con la logica del raschiamento del barile. La manovra finanziaria è carente sotto molteplici aspetti: dalle provvidenze per l'agricoltura, al sostegno per le piccole e medie imprese, agli enti locali ed al rilancio dell'occupazione. Il tessuto sociale

ed il comparto produttivo sono stanchi di manovre parziali che dovranno essere corrette in corso d'anno. Dichiarò quindi il voto contrario dei deputati del gruppo di forza Italia: è un atto di coerenza e di responsabilità di fronte al Paese (*Applausi dei deputati dei gruppi di forza Italia e di alleanza nazionale*).

LUIGI BERLINGUER, rilevata la drammatica difficoltà del passaggio in atto, ricorda che, per agevolare il conseguimento di un positivo risultato, si è proceduto a stralciare ampie parti del provvedimento. Non ostante ciò, v'è ora il pericolo della caduta del Governo: fine che legittimamente le forze politiche possono proporsi, ma che sarebbe ragionevole perseguire nel contesto della verifica che avrà luogo di qui a pochi giorni; non ora, strumentalizzando la discussione sui documenti di bilancio, la cui reiezione, accanto a una traumatica fine della legislatura, comporterebbe - con l'esercizio provvisorio - il blocco di investimenti e iniziative necessarie per l'economia nazionale, e seminarebbe sfiducia sui mercati. Non è contraddittorio esigere una clausola di salvaguardia per i conti pubblici e poi esporre il Paese a simili rischi?

Qual è il costo, economico e sociale, di una linea di scontro come quella che si sperimenta in Francia durante queste settimane? E perché all'interno del Polo della libertà si è registrato in questi ultimi giorni un inaspettato irrigidimento? È onere dei colleghi del gruppo di forza Italia rassicurare il paese, dimostrando che ciò non è frutto della mancata accettazione di richieste che apparivano fortemente connotate da interessi personali.

Nel dichiarare il voto favorevole dei deputati del gruppo progressisti-federativo (pur coscienti del fatto che si tratta di una legge non del tutto soddisfacente), invita i colleghi di tutti i gruppi del Polo a non voler dare un'immagine di pericoloso avventurismo, ma a rivedere il proprio atteggiamento su questa manovra finanziaria (*Applausi dei deputati dei gruppi progressisti-federativo, della lega nord, del partito popolare italiano e dei democratici*).

PRESIDENTE indice la votazione per appello nominale sull'emendamento 3. 31 del Governo, interamente sostitutivo dell'articolo 3, sulla cui approvazione senza subemendamenti il Governo ha posto la questione di fiducia.

(Segue la votazione).

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	599
Votanti	598
Astenuti	1
Maggioranza	300
Hanno risposto sì .	306
Hanno risposto no .	292

(La Camera approva — Applausi dei deputati dei gruppi progressisti-federativo, della lega nord, del partito popolare italiano, dei democratici e della componente dei comunisti unitari del gruppo misto).

Sono così preclusi tutti i restanti emendamenti riferiti all'articolo 3.

Sono altresì decaduti gli emendamenti e gli articoli aggiuntivi riferiti agli articoli 7, 8, 9, 10, 12, 13, 14, 16, 17, 19, 20, 21, 23 e 24, soppressi in conseguenza dell'approvazione dell'emendamento 3. 31 del Governo.

Passa alle dichiarazioni di voto sull'emendamento 4. 127 del Governo sulla cui approvazione, senza subemendamenti, il Governo ha posto la questione di fiducia.

TULLIO GRIMALDI osserva che l'esecutivo in carica è — come ha scritto taluno — un Governo politico sorretto da una maggioranza tecnica, la quale lo segue, senza battere ciglio, in ogni sua scelta.

Ciò è stato oggi nuovamente confermato: questo Governo, dopo avere prodotto i guasti che tutti sanno, ha avuto la fiducia su una manovra finanziaria che dovrebbe costituire l'atto politico per eccellenza, e che invece viene esaminata e approvata quasi senza discussione e con pochissime votazioni. Strumentale a ciò è stato forse anche lo stralcio di numerose disposizioni, operato per agevolare il com-

pito a chi intendeva strozzare ogni dibattito su una manovra che nessuno ha giudicato soddisfacente. E in questa situazione, v'è chi deplora la « strumentalizzazione » del voto sulla manovra finanziaria!

Di fronte all'anomalia di questo Governo disinvolto e prevaricatore e di questa maggioranza incapace di indirizzarne le scelte, il gruppo di rifondazione comunista-progressisti esprimerà il proprio voto contrario (*Prolungati applausi dei deputati del gruppo di rifondazione comunista-progressisti*).

UMBERTO BOSSI dichiara, non senza riserve, il voto favorevole dei deputati del gruppo della lega nord sull'emendamento 4. 127 del Governo, sul quale il medesimo Governo ha posto la questione di fiducia, da ritenersi di natura tecnica. Non è con l'ostruzionismo che si risolvono problemi derivanti, più che dall'azione del Governo, dal rifiuto di tutte le forze politiche di dare al Paese una nuova Costituzione federalista. Non si poteva chiedere a un Governo tecnico più di quanto il Governo Dini sia riuscito a fare. Il gruppo della lega nord è comunque consapevole dei grandi rischi cui andrebbe incontro il Paese in caso di bocciatura della manovra finanziaria e di ricorso all'esercizio provvisorio. Ribadisce che dopo il varo della manovra l'unica strada rimane quella di aprire una fase costituente in senso federalista (*Applausi dei deputati del gruppo della lega nord*). In caso contrario la lega nord è pronta ad affrontare le eventuali elezioni anticipate, le quali peraltro non potrebbero sortire effetti positivi in assenza di una profonda modificazione dell'assetto costituzionale che riduca l'impronta centralista che oggi lo caratterizza (*Vivi applausi dei deputati del gruppo della lega nord — Congratulazioni*).

IGNAZIO LA RUSSA sottolinea che l'esito del voto sulla questione di fiducia tecnica posta dal Governo tecnico conferma il convicimento del gruppo di alleanza nazionale: con il sostegno di un gruppo il cui leader, l'onorevole Bossi,

sarebbe stato definito dal Presidente del Consiglio « pazzo e ubriaccone » (*Proteste dei deputati del gruppo della lega nord*), si sta perseguendo una strada tortuosa, costellata di ambiguità e caratterizzata da provvedimenti tecnicamente pessimi, come questa manovra finanziaria; mentre la politica resta sospesa, in attesa che si torni alle urne. La fiducia, testè votata, non ha nulla di tecnico; è solo il tentativo estremo di una maggioranza eterogenea, impegnata ad evitare libere elezioni politiche (*Applausi dei deputati del gruppo di alleanza nazionale e di deputati del gruppo di forza Italia*).

Il distinguo che sono emersi in seno alla maggioranza che sostiene il Governo, pur significativi, non sono sufficienti a ridare credibilità a taluni raggruppamenti politici, i cosiddetti cespugli, che si agitano per attestare che esistono. È doveroso, per il bene dei cittadini, porre termine alle finzioni e aprire la via al voto (*Applausi dei deputati dei gruppi di alleanza nazionale, di forza Italia e dei federalisti e liberaldemocratici — Congratulazioni*).

ANTONIO MARTINO intende rispondere all'osservazione circa l'accusa di irresponsabilità per il voto contrario alla manovra finanziaria. In realtà, all'esercizio provvisorio del bilancio si è più volte fatto ricorso, nella storia repubblicana, senza conseguenze drammatiche. Né i gruppi del Polo rivolsero simili accuse alla sinistra quando votò contro la manovra predisposta dal Governo Berlusconi (*Applausi dei deputati dei gruppi di forza Italia, di alleanza nazionale e dei federalisti e liberaldemocratici*).

Ogni anno si chiedono sacrifici con la manovra finanziaria: dal 1980 al 1993, ad entrate sempre crescenti faceva riscontro un costante aumento del debito pubblico. Il dissesto finanziario non è patologia contingente ma fisiologica conseguenza di un sistema in cui le decisioni di spesa sono affidate alla concorrenza tra i partiti. Di regole costituzionali ha bisogno il Paese, non di manovre finanziarie! (*Ap-*

plausi dei deputati dei gruppi di forza Italia, di alleanza nazionale e dei federalisti e liberaldemocratici). Ribalta, quindi, l'accusa rivolta al Polo: chi vota per la manovra del Governo, in realtà, vota contro l'Italia e contro l'Europa.

La democrazia si misura non per l'efficacia del Governo quanto per il ruolo riconosciuto all'opposizione. Si duole che questo ruolo non trovi oggi adeguato riconoscimento (*Vivissimi, prolungati applausi dei deputati dei gruppi di forza Italia, di alleanza nazionale e dei federalisti e liberaldemocratici — Molte congratulazioni*).

PRESIDENTE indice la votazione per appello nominale sull'emendamento 4. 127 del Governo, interamente sostitutivo dell'articolo 4, sulla cui approvazione senza subemendamenti il Governo ha posto la questione di fiducia.

(Segue la votazione).

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE RAFFAELE DELLA VALLE

INDI

DEL PRESIDENTE IRENE PIVETTI

Comunica il risultato della votazione:

Presenti	608
Votanti	607
Astenuti	1
Maggioranza	304
Hanno risposto sì .	310
Hanno risposto no .	297

(*La Camera approva — Applausi dei deputati dei gruppi progressisti-federativo, della lega nord, del partito popolare italiano e dei democratici*).

Sono così preclusi tutti i restanti emendamenti riferiti all'articolo 4.

Sono altresì decaduti gli emendamenti e gli articoli aggiuntivi riferiti agli articoli

5, 6, 15, 27, 29, 33, 34 e 35, soppressi in conseguenza dell'approvazione dell'emendamento 4. 127 del Governo.

Avverte che è stato presentato l'ulteriore emendamento 37. 39 del Governo, interamente sostitutivo dell'articolo 37 e conseguentemente soppressivo degli articoli da 38 a 84 (*vedi l'allegato A*).

AUGUSTO FANTOZZI, *Ministro delle finanze*, a nome del Governo, pone la questione di fiducia sull'approvazione senza subemendamenti e senza articoli aggiuntivi dell'emendamento 37. 39 del Governo (*Applausi polemici dei deputati del gruppo di rifondazione comunista-progressisti — Commenti del deputato Napoli*).

PRESIDENTE avverte che, a seguito della posizione da parte del Governo della questione di fiducia, l'organizzazione del dibattito sarà decisa d'intesa con i presidenti dei gruppi.

Rinvia ad altra seduta il seguito del dibattito.

Ordine del giorno della prossima seduta.

PRESIDENTE comunica l'ordine del giorno della prossima seduta.

Lunedì 18 dicembre 1995, alle 10:

Seguito della discussione del disegno di legge:

S. 2157. — Misure di razionalizzazione della finanza pubblica (*Approvato dal Senato*) (3438-bis).

— *Relatore:* Liotta. *Relatori di minoranza:* Luigi Marino e Bono.

La seduta termina alle 17,55.

*Licenziato per la stampa
dall'Ufficio del resoconto sommario
alle 19,35.*